

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570567
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	danza manzai
SGTT - Titolo	Danza manzai di inizio anno.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4296
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	11903
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 3

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validità'	post
DTSF - A	1699
DTSL - Validità'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MIS - MISURE	

MISU - Unità'	cm
MISA - Altezza	103.7
MISL - Larghezza	18.1
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto si presenta conservato piuttosto bene, anche se il nastropendente fûtai di destra manca. Inoltre vi sono solchi sulla carta dellohonshi lasciati da parassiti, e macchie di umidità sui tessuti dellamontatura.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

Dipinto su carta montato su un supporto rivestito di tessuto e decorato con altri tessuti di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jiku (asta di avvolgimento) in legno. Ilbroccato impiegato per gli ichimonji, i fûtai e il chûberi che

DESO - Indicazioni sull'oggetto	incorniciato honshi, è di bellissima seta color indaco con disegni giallo e sabbia fiori stilizzate e triangoli decorati, come fossero fogli di cartachiyoami (pregiati fogli decorati per l'origami); qua e là compaiono anche dei mon ripetuti che portano il carattere arcaico di hayashi. Il tessuto del jōge è in seta color mattone.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure maschili. Piante.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	11903
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 315 dei kakemono giapponesi: "Manzai - Tänzer und Begleiter. Unbez." (Danzatore di manzai e accompagnatore. Senza firma)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario	

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Questo bel dipinto mostra due artisti impegnati nella danza che sieseguiva durante lo spettacolo tradizionale del manzai in occasione del primo giorno dell'anno. Qui infatti si vede sullo sfondo un folto ramo dipinto pieno di germogli issato su un'asta legato insieme con del bambù, tipico abbellimento per la festa di capodanno, indiscutibilmente rivelatore del periodo stagionale in cui va collocata la scena. In primo piano, un uomo di mezza età, vestito con stoffe calde e vistose di fattura semplice e col capo avvolto in un fazzoletto, tiene con la mano sinistra sulla spalla opposta un tamburello tsuzumi che percuote con la mano libera, mentre con espressione gaia e concentrata osserva il ballerino dietro di sé. A eseguire la danza è infatti un bel giovane, vestito con un pesante abito color azzurro a ripetuti motivi, con due grosse gru stilizzate sulle maniche e un ventaglio sensu bianco con solero rosso e macchie di vegetazione verde aperto nella mano destra. Il braccio sinistro sollevato in aria rivela la veste inferiore che stride col suo rosso a grossi motivi stilizzati verdi e blu, veste che sbuca anche dallo scollo lasciato aperto. L'elsa di una piccola spada spunta dal fianco sinistro e infine un'elaborata acconciatura, assieme a un curiosocapriccioso fermato con un laccio rosso legato sotto il mento, completa l'equipaggiamento del giovane uomo. Il rito qui celebrato, che trae origine dal periodo Heian, consisteva nell'esibizione di due attori-danzatori che prima recitavano formule di ben augurio per il nuovo anno, dopodiché uno dei due, accompagnato dall'altro che suonava uno strumento a percussione per scandire il ritmo, si esibiva in una danza propiziatoria. Col tempo questa usanza si è rinnovata e ha dato origine alla volta a varianti da cui oggi deriva la disciplina teatrale comica del manzai, in cui la coppia di artisti, così esclusivamente mantenuta attraverso i secoli, si scambia battute estremamente vivaci e brillanti caratterizzate dai particolarissimi ruoli dei due componenti (uno, boke, più sciocco e ingenuo, l'altro, tsukkomi, più sagace e cinico che, forte della dabbenevolezza del compagno, costruisce i suoi commenti ilari). Si può supporre che l'autore del dipinto, che non si firma né lascia sigilli, sia un allievo di scuola Tosa da collocare nella seconda metà del XVII secolo. Dello stesso autore è anche l'opera 4250/11898, che, oltre allo stesso tratto pittorico, presenta la medesima soluzione per la montatura (gli ichimonji, i fûtai e il chûberi sono realizzati con la seta indaco del presente dipinto), ma in più conserva i terminali jiku in legno dipinto.